

RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

(ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016)

Predisposto secondo le raccomandazioni del CNDCEC

L'8 settembre 2016 è stato pubblicato in G.U. il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica". Tale decreto costituisce l'attuazione di alcune delle deleghe che la legge n. 124 del 7 agosto 2015 aveva conferito al Governo in materia di riorganizzazione della pubblica amministrazione. In particolare, vengono dettate regole in ordine alla governance delle società partecipate e disposizioni specifiche in ordine al personale delle società partecipate e alla vita "economica-finanziaria" di tali soggetti.

In base alle disposizioni del dlgs 175/2016 AnciLab, società soggetta a controllo analogo di ANCI Lombardia, rientra a pieno titolo nel novero delle società in house di cui all'art. 16 del citato decreto. Nello specifico, tale innovazione normativa ha comportato per AnciLab la necessità di assoggettarsi alla disciplina di cui al dlgs n. 50 del 2016 per l'acquisto di lavori, beni e servizi, l'obbligo di revisionare il proprio Statuto con gli aggiornamenti contenuti nel citato d.lgs. 175 e la necessità di dotarsi di alcuni specifici strumenti di natura regolamentare.

Tale norma ha rappresentato, negli ultimi anni, la più significativa novità di rilievo strategico per l'azienda, dopo il tentativo di riforma operato con il d.l. 95/2012.

Ancilab srl, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016, è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere l'indicazione degli **strumenti integrativi di governo societario** adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

AL 31 DICEMBRE 2021

(ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016)

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo in data 14 maggio 2021, come integrato con i due ulteriori strumenti indicati nel relativo punto 2., si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2021, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

AnciLab S.r.l. è una società di servizi fondata nel 1999 da ANCI Lombardia e da Ancitel S.p.A. Nel 2013 ANCI Lombardia ha rilevato le quote di Ancitel S.p.A. diventando proprietaria al 100% di Ancitel Lombardia ed esercitando su di essa attività di direzione e coordinamento. Il 23 maggio 2016 Ancitel Lombardia ha cambiato denominazione in Ancilab.

Ancilab opera in quanto società soggetta a direzione e coordinamento di ANCI Lombardia per rispondere alle esigenze di sviluppo e innovazione della Pubblica Amministrazione locale attraverso la fornitura di servizi prevalentemente ad amministrazioni pubbliche locali singole o associate.

I servizi realizzati sono ispirati dalla costante ricerca di soluzioni efficaci e sostenibili. L'azione di Ancilab risponde alla necessità di innovazione e miglioramento della Pubblica Amministrazione locale attraverso forme di coinvolgimento di amministratori e responsabili organizzativi in iniziative di scambio di opinioni e approfondimento.

Il contributo di Ancilab a specifici processi di cambiamento locale sviluppa le capacità delle istituzioni destinatarie degli interventi di rispondere autonomamente e con continuità alle sfide dell'innovazione.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2021 è il seguente:
ANCI Lombardia detiene il 100% delle quote di nominali euro 250.000,00. Il capitale sociale risulta interamente versato.

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito dall'Amministratore Unico dott. Pietro Maria Sekules, nominato con delibera assembleare in data 25 giugno 2021, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021.

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.

L'organo di controllo è costituito dal revisore dott. Andrea Rancan nominato con delibera assembleare in data 25 giugno 2021 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023.

5. IL PERSONALE.

La situazione del personale occupato a tempo indeterminato alla data del 31/12/2021 è la seguente:
27 unità a tempo indeterminato con 1 Dirigente, 5 quadri e 21 impiegati.

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2021.

RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

AL 31 DICEMBRE 2021

(ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016)

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

Come indicato nel Programma di valutazione del rischio di crisi, l'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

0 Patrimonio Netto

1 Indici di redditività

- 1.a Grado di indebitamento
- 1.b Coefficiente moltiplicativo

2 Indici di liquidità

- 2.a Quoziente di disponibilità
- 2.b Durata media crediti commerciali (n° gg)
- 2.c Durata media debiti commerciali (n° gg)
- 2.d Capitale circolante netto (€)

3 Indici di solidità

- 3.a Incidenza oneri finanziari sul fatturato

Il **patrimonio netto negativo** è un indice che fa ragionevolmente presumere la sussistenza di uno stato di crisi dell'impresa. Il patrimonio netto diviene negativo o scende sotto il limite legale per effetto di perdite di esercizio, anche cumulate e rappresenta causa di scioglimento della società di capitali (art. 2484, co. 4 cod. civ.). Independentemente dalla situazione finanziaria, detta circostanza costituisce quindi un pregiudizio alla continuità aziendale, fintantoché le perdite non siano state ripianate e il capitale sociale riportato almeno al limite legale.

Per quanto attiene agli indici di **redditività**, sono stati selezionati due indicatori che, pur basati su voci di natura patrimoniale, concorrono ad esprimere la redditività aziendale:

RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

AL 31 DICEMBRE 2021

(ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016)

- 1.a Indica il grado di indebitamento dell'azienda in termini di rapporto tra il totale dell'attivo dello stato patrimoniale (al netto degli impieghi) ed il patrimonio netto.
- 1.b Indica la proporzione tra il totale dei debiti ed il patrimonio netto.

Per quanto attiene agli indici di **liquidità**, sono stati selezionati quattro indicatori che esprimono la solvibilità a breve dell'azienda:

- 2.a Indica la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni a breve attraverso l'utilizzo del capitale circolante.
- 2.b Indica i tempi medi di incasso dei crediti commerciali, in altri termini esprime i giorni di credito concesso ai clienti.
- 2.c Indica i tempi medi di pagamento dei debiti commerciali, in altri termini esprime i giorni di credito dai fornitori.
- 2.d Indica la misura in cui il fabbisogno finanziario generato da attività a breve termine è coperto da finanziamenti a breve.

Per quanto attiene agli indici di **solidità**, è stato selezionato un indicatore che esprime la solvibilità a medio/lungo termine dell'azienda:

- 3.a Misura l'incidenza del costo dell'indebitamento finanziario sul volume di affari.

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

	Trend 2018-2021	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018
0 patrimonio netto (euro)		463.234	280.379	267.708	258.218
1 indici di redditività					
1.a Grado di indebitamento		8,38	13,38	13,08	18,53
1.b Coefficiente moltiplicativo		5,32	9,57	9,57	13,38
2 indici di liquidità					
2.a Quoziente di disponibilità		1,45	1,43	1,28	1,21
2.b Durata media crediti commerciali (n° gg)		99,62	173,47	133,74	236,74
2.c Durata media debiti commerciali (n° gg)		56,89	70,46	53,66	74,07
2.d CCN (euro)		1.158.428	1.080.000	731.100	786.510
3 indici di solidità					
3.a Incidenza oneri finanziari su fatturato (%)		0,17%	0,22%	0,58%	0,62%

Il **Patrimonio netto** si conferma positivo, con un incremento del 65,2% rispetto all'esercizio precedente in virtù del dell'aumento di **Capitale sociale** deliberato e sottoscritto dal socio ANCI Lombardia nell'Assemblea

RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

AL 31 DICEMBRE 2021

(ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016)

straordinaria del 26 gennaio 2021 e della previsione dell'accantonamento degli utili di esercizio 2021 in analogia alla policy aziendale.

Indici di redditività: i due indici consolidano in modo consistente il trend decrescente già rilevato negli esercizi precedenti. Per quanto riguarda il 2021, la performance del Grado di indebitamento è sostanzialmente determinata dall'incremento del Patrimonio netto conseguente all'aumento di capitale effettuato da ANCI Lombardia (dal punto di vista dell'attivo, infatti, non si sono registrate variazioni in diminuzione). Il valore del Coefficiente moltiplicativo è invece determinato sia dalla riduzione dell'importo dei debiti (con particolare riferimento a quelli entro l'esercizio successivo).

Indici di liquidità: le dinamiche che hanno caratterizzato gli elementi attivi e passivi appena descritte hanno influito anche sull'andamento del Quoziente di disponibilità e del Capitale circolante netto. In particolare l'importo dell'attivo corrente si è confermato maggiore di quello del passivo corrente, con un effetto positivo anche sul Capitale circolante netto. La buona performance nella gestione degli incassi unita al consistente incremento del valore della produzione ha determinato una riduzione della Durata media dei crediti commerciali, mentre la buona performance nella gestione degli debiti commerciali rispetto all'incremento dei costi operativi esterni ha determinato la riduzione della Durata media dei debiti commerciali.

Indici di solidità: il trend di forte riduzione dell'incidenza degli oneri finanziari è generato dal minor utilizzo delle linee di fido accordate, dovuto dalle buone performance nella gestione dei crediti commerciali.

Si segnala altresì il mantenimento di un rating aziendale in linea con quello dell'esercizio pre-cedente che beneficia anche del consolidamento delle attività finanziarie aziendali attraverso la prosecuzione dell'accantonamento mensile al piano di accumulo a preventiva copertura del debito per TFR nei confronti del personale dipendente.

Con riferimento agli indicatori rilevati attraverso gli altri strumenti di analisi in dotazione all'azienda occorre altresì rilevare quanto segue:

- i dati quantitativi e qualitativi raccolti attraverso gli strumenti di risk-assessment sviluppati nell'ambito del proprio Sistema Gestione Qualità aziendale, con particolare riferimento all'analisi di contesto e all'analisi degli stake holders (oggetto di periodico riesame della Direzione e disponibili nel Manuale gestito in formato elettronico) dimostrano come non siano ravvisabili elementi di criticità degni di nota;
- i report degli audit svolti dall'Organismo di Vigilanza in conformità al vigente Modello di organizzazione, gestione e controllo ex dlgs 231/2001, regolarmente trasmessi ad ANCI Lombardia in ossequio alle disposizioni contenute nel "Regolamento per la disciplina del controllo analogo", attestano che *"[...] l'azienda cura l'aggiornamento costante di procedure e sistemi di tracciabilità variamente formalizzate ma che in ogni caso garantiscono un flusso condiviso di informazioni rilevanti con l'applicazione di sistemi di controllo di secondo livello continuo."*;
- il valore economico delle attività che si sviluppano su due esercizi o che si ripresentano con periodicità annuale è rilevante, come evidenziato nel documento "Andamento delle attività" relativo al Bilancio 2020 e consegnato ad ANCI Lombardia;
- per quanto attiene al report predisposto da MF Centrale Risk sulla base dei dati disponibili in Centrale Rischi riferiti ad Ancilab, si riportano di seguito i due dati maggiormente significativi.

Per quanto attiene al report predisposto da MF Centrale Risk sulla base dei dati disponibili in Centrale Rischi riferiti ad Ancilab, si riportano di seguito i due dati maggiormente significativi.

RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

AL 31 DICEMBRE 2021

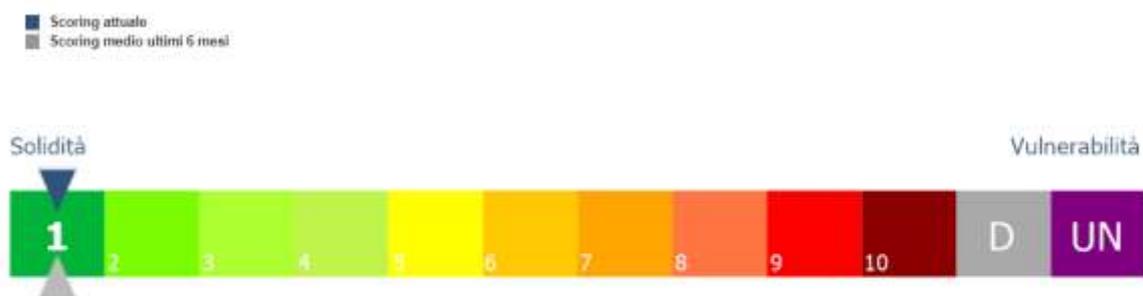
(ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016)

Le banche affidanti sono 5: Intesa San Paolo, Credito Valtellinese, BCC Milano, Banco Popolare, Credit Agricole.

Nel grafico seguente viene riportato l'ammontare dell'accordato operativo concesso dagli intermediari, le relative garanzie rilasciate a supporto degli affidamenti e l'ammontare utilizzato.



L'analisi complessiva della Centrale Rischi riferita ad Ancilab, condotta da MF Centrale Risk, ha rilevato una situazione ottimale della situazione finanziaria aziendale come evidenziato nello scoring riportato nel grafico seguente.



6.1.2. Valutazione dei risultati.

Sulla base di quanto evidenziato nei paragrafi precedenti si ritiene di poter affermare che l'azienda confermi il consolidamento di un trend di sostanziale equilibrio. Ciò in coerenza con gli obiettivi assegnati attraverso gli atti di indirizzo, ed in linea quanto già rappresentato in sede di budget.

7. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

AL 31 DICEMBRE 2021

(ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016)

STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 4 del d.lgs. 175/2016:

"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".

In base al co. 5:

"Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato: - regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori - regolamento acquisti in economia - regolamento per il reclutamento del personale	
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001; - Codice Etico; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012	

Stante le dimensioni aziendali e in considerazione degli strumenti di governo già adottati non si ritiene di dover introdurre gli altri strumenti indicati all'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016.